

A Brno è festa per Iradj Alexander-David

Per il FIA-GT il ticinese vince nella classe GT2, in quella principale «out» Peter-Wendlinger

Al volante della Ferrari del team JMB e con Sugden centrata una bella vittoria

BRNO Come due anni fa, la Saleen vince sulla pista ceca di Brno, manifestando un dominio che potrebbe far paura davanti alle attese Aston Martin e Maserati. Tuttavia, nella seconda corsa del nuovo campionato FIA-GT il bolide made in USA ha gareggiato con le specifiche di aerodinamica e motore proprio del 2004, assai più generose rispetto a quelle a cui devono sottostare gli altri concorrenti. Tale scelta dei tecnici FIA era stata motivata l'anno scorso dal tentativo di rivitalizzare, senza successo, le Saleen del team Konrad volendole come alternativa alle Maserati e alla Corvette. Nel caso della vettura vincitrice ieri con Janis-Bert, preparata assai bene da una squadra seria come Zakspeed, quest'aiuto è ovviamente eccessivo quanto inutile, per cui è



BENE! Il ticinese Iradj Alexander-David (a destra) esulta con il britannico Tim Sugden sul gradino più alto del podio di Brno.

lecito attendersi che già dalla prossima corsa di Oschersleben anche la S7-R si vedrà limitare le prestazioni in misura equa rispetto a quanto evidenziato a Silverstone e nella Repubblica Ceca.

Così, escludendo il dominio in

prova e in gara della Saleen l'argomento di maggiore rilievo è perciò la parziale battuta a vuoto delle Maserati MC12 del team Vitaphone e l'affermazione limpida quanto meritata della Ferrari F430 GTC della JMB-GruppeM pilota-

ta dal nostro Iradj Alexander-David insieme al validissimo Tim Sugden nella categoria GT2. Nel caso delle vetture modenesi, c'è da rilevare che sono state vittime di varie toccate e di qualche errore di guida dei loro piloti, il che ha tarpato le ali ai sogni di gloria covati fino allo schieramento di partenza. Già nei primi giri, Biagi sulla MC12 numero 2, mentre era in lotta con la Corvette di Kumpen ha costretto l'altra Maserati di Bertolini a finire fuori strada per evitare danni maggiori. Quest'ultimo è precipitato al 9. posto e anche recuperando con impegno non ha potuto andare oltre il 4. rango. Sempre Biagi è entrato in contrasto con l'Aston Martin di Pescatori, scivolando nella ghiaia e ripartendo praticamente dall'ultima posizione. Il 6. posto finale della sua vettura è soltanto merito della gran gara del suo compagno, Jamie Davies, così costantemente veloce da recuperare pure 3" al giro su chi lo precedeva e fermato nello slancio solo dal dover rice-

dere la vettura al buon Biagi. Un buon Biagi che ha però tirato fuori le unghie nel finale, spostando di peso la Corvette di un mediocre Hezemans e mettendosi alle spalle senza troppi complimenti l'imprevedibilmente competitiva Lamborghini di Bouchut, 7. all'arrivo giusto davanti alla Ferrari F430 vincitrice della classe GT2 di Alexander-David e Sugden, autori di una gara magnifica, tenendo conto che come nel caso di Davies, Sugden è stato spinto fuori da un avversario nelle prime battute lamentando poi una foratura che l'ha fatto ripartire dall'ultimo posto. Lanciatosi in una bella rimonta, Tim ha guadagnato posizioni su posizioni fino ad arrivare alle spalle delle altre due Ferrari di Mello e Mullen. Proprio a una manciata di giri dalla fine questi ultimi si sono toccati, dando via libera al duo anglo-elvetico.

Dalla classifica manca l'Aston Martin DBR9 di Philipp Peter, costretta al ritiro da un'uscita di strada quando era guidata da Wendlinger, uscita nel corso della quale si è danneggiata la meccanica in modo irreparabile. Questa seconda battuta a vuoto lascia l'amaro in bocca al pilota luganese, che si è già consolato pensando alle prove ufficiali del prossimo weekend in vista della 24 Ore di Le Mans...

Enrico Campioni